

Pordenone

«Contratto fermo da 7 anni e ritmi insostenibili» Pezzutti group, è sciopero

I lavoratori, perlopiù donne, hanno incrociato le braccia
«Eravamo vicini a un accordo, poi bloccato dall'azienda»
Il bilancio è buono, «ma si nega il premio produzione»

GIULIASACCHI

La protesta

Sette anni di stallo contrattuale, due anni senza premio e ritmi insostenibili: ieri hanno incrociato le braccia per otto ore i lavoratori della sede di Pordenone della Pezzutti group e del plant P2 di Fiume Veneto, che sono perlopiù donne (245 addetti complessivi nei tre stabilimenti del Gruppo). Rsu e segreteria provinciale di Ulm hanno proclamato lo stato di agitazione: in vista nuovi scioperi. Sinora non è stato possibile trovare un accordo tra parti sociali e azienda, leader nello stampaggio di materie plastiche e fornitore strategico di multinazionali come Ikea. «A fronte di sette anni di blocco retributivo e di una forte erosione del potere d'acquisto causata dall'inflazione, l'azienda ha proposto



Il presidio sindacale davanti alla Pezzutti group di Pordenone

un adeguamento di soli 4 euro d'indennità per sabati e domeniche al lavoro» spiega il sindacato. «Come Ulm abbiamo cercato di evitare contenzioso e sciopero proponendo un accordo ponte, ma, in prossimità

della firma, l'azienda ha fatto saltare il tavolo avanzando pretese aggiuntive e cambiando le carte. In più continua a negare il premio di risultato da oltre due anni, pur con bilanci d'esercizio d'eccellenza e indici

di redditività tra i più alti del settore regionale».

Al blocco salariale si somma «il netto peggioramento delle condizioni normative e sociali nei reparti» aggiunge Ulm. «Calendario e piano ferie vengono stravolti con ricadute sui tempi di conciliazione tra vita e lavoro. Si assiste a un uso improprio di ferie e permessi per coprire esigenze o buchi organizzativi aziendali. Quindi non c'è rispetto delle pause sui turni. Infine ci sono problemi legati alla volontarietà della prestazione festiva. Abbiamo cercato il dialogo sino all'ultimo: non siamo più disposti a tollerare che diritti sociali e salute siano calpestati».

La mobilitazione di ieri è stata accompagnata da un presidio con volantaggio all'esterno dei cancelli aziendali. Il sindacato avverte che «in assenza di un'immediata ed effettiva riapertura del confronto su basi concrete e prive di diktat unilaterali, lo stato di agitazione proseguirà con l'estensione dello sciopero a tutti i turni e stabilimenti del Gruppo».

I sindacalisti Gaetano Scaramuzze e Felice Iannelli sottolineano che, ancora una volta, Ulm è aperta al confronto. «Siamo disponibili al dialogo purché l'azienda si sieda al tavolo con l'intenzione di raggiungere un'intesa seria» concludono. «Auspichiamo un cambio di passo per riconoscere il fondamentale contributo dei lavoratori al successo aziendale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enti locali di confine Gli 11 Comuni veneti convocati in Regione

Il caso

Una giornata oltre confine. Quello stesso confine che i dodici sindaci del Veneto Orientale (con l'aggiunta di Meduna) vorrebbero oltrepassare con i rispettivi municipi. Legami storici, economici, identitari che verranno riepiogati il 22 ottobre in Friuli Venezia Giulia in occasione della convocazione della V commissione consiliare della Regione autonoma, competente per gli Affari istituzionali. Una data attesa da tempo sia dagli 11 Comuni del Veneto Orientale (Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza e Teglio Veneto) che già sono stati ascoltati dalla commissione consiliare in Veneto, sia da Meduna di Livenza, unico Comune trevigiano a guardare oltre confine.

La data della convocazione della V commissione ha iniziato a circolare ieri. «Lo scopo di questo incontro», sottolinea il presidente della V commissione Fvg Diego Bernardis, «è di ascoltare i soggetti istituzionali che hanno chiesto l'aulazione per parlare del loro status». Non solo sin-

daci. Oltre alle amministrazioni comunali venete, l'invito è stato esteso alla presidenza della Regione Veneto e alla commissione competente. Dai referendum di due decenni fa in alcuni dei Comuni coinvolti (quello di Cinto Caomaggiore, sottolinea il consigliere regionale FdI Markus Maurmair, è «l'unico caso in Italia in cui una volontà popolare espressa nelle urne attende ancora oggi il compimento dell'iter istituzionale» al passaggio, questa volta riuscito, di Sappada. Senza dimenticare il Fondo comuni confinanti nato intorno alle province autonome di Trento e Bolzano e 17 Comuni delle Marche passati all'Emilia Romagna. A farsi interprete delle esigenze dei sindaci veneti è stato proprio Maurmair, che ha avviato la richiesta di audizione lo scorso 26 gennaio a fronte di un «palese problema ai confini occidentali del Fvg». Ora porta nuova linfa al dibattito. In commissione, infatti, ci sarà anche la **Fondazione Think Tank Nord Est**, con uno studio che «spunta a mettere sul tavolo elementi concreti per valutare le opportunità di un possibile passaggio al Friuli Venezia Giulia». —V.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto dopo il malore in centro Era volontario in casa di riposo

Gino Pattino, 79 anni, ricordato dai vertici dell'Asp Umberto I
«Da decenni animatore dei nostri ospiti»

Il ricordo

«Ci sono persone che riescono a entrare nel cuore degli altri e a diventare parte della loro quotidianità. Persone che, settimana dopo settimana, costruiscono legami autentici, regalano sorrisi e lasciano ricordi destinati a durare nel tempo. Gino Pattino era una di queste persone».

Comincia così il ricordo dei vertici e degli operatori della Asp Umberto I all'indomani dell'improvvisa scomparsa del purilliese Gino Pattino, alla vigilia degli 80 anni. Come riferito, l'uomo era stato colto da malore in via della Motta, soccorso e riamato da un commerciante, ma poi era morto all'arrivo in ospedale.

«La sua scomparsa improvvisa ha lasciato i residenti, il personale, i volontari e i familiari della Umberto I profondamente addolorati e increduli».

Da oltre 25 anni volontario dell'associazione Auser nelle case di riposo Umberto I e Casa Serena, «ha portato con sé ogni settimana energia, entusiasmo e, soprattutto, una grande passione per la musica e per le persone. Vivace, socievole, instancabile e sempre disponibile,

aveva saputo conquistare il cuore degli anziani, diventando una presenza familiare, attesa e amata. I suoi appuntamenti erano molto più di un semplice momento di intrattenimento: era un'occasione per ritrovarsi, cantare insieme, riscoprire ricordi e lasciarsi trasportare dalle emozioni che solo la musica sa suscitare».

Conosceva un repertorio vastissimo di canzoni e, con la sua memoria e la sua passione, «sa-peva riportare alla luce melodie che appartenevano alla storia e alla vita di tanti. Non mancavano gli aneddoti sugli autori, le curiosità e i racconti che accompagnavano ogni brano, trasformando ogni incontro in un momento di condivisione, cultura e allegria».

Ma il suo valore andava ben oltre la musica. Era attento ai bisogni degli anziani, sensibile alle loro reazioni, capace di coinvolgerli e di farli sentire importanti. «Particolarmente forte il legame con i tanti residenti che, come lui, avevano lavorato in Zanussi e con i quali intrecciava lunghe conversazioni all'insegna di ricordi, aneddoti e avventure all'interno della fabbrica appiccicando con l'immanicabile "Cio, te ricordi tu?"».

Donava il suo tempo con generosità, senza risparmiarsi, portando con sé quella vitalità contagiosa che rendeva ogni occasione speciale: immanicabile la sua presenza alle feste di Carnevale, rigorosamente vestita in maschera, in cui si cimentava



Gino Pattino

come cantante e come ballerino, ricercatissimo da tutte le residenti che se lo contendevano per la sua simpatia.

La sua presenza era diventata una certezza, un appuntamento atteso, un filo che legava la musica agli affetti e ai ricordi di tante persone.

Conclude il ricordo della Asp: «A lui va il nostro grazie più sincero, per gli anni trascorsi insieme, per ogni canzone condivisa, per ogni sorriso regalato e per la dedizione con cui ha accompagnato i nostri anziani. Alla sua famiglia e ai suoi cari le più sentite condoglianze da parte di tutta l'Asp Umberto I». Gino Pattino lascia la moglie Mara, le figlie Francesca e Agnese, la sorella Lucia.

I funerali saranno celebrati lunedì alle 15.30 nel duomo San Giorgio di Porcia.

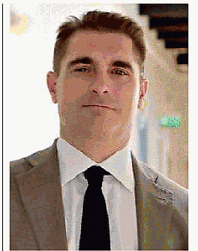
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Futuro di Electrolux Azione: serve chiarezza

L'analisi

«Il confronto al Ministero conferma le criticità del piano Electrolux: 412 eccedenze previste a Porcia, riduzione dei volumi produttivi e prospettive ancora incerte per lo stabilimento». Per il segretario di Azione, Marco Salvador, «cambiare il nome agli esuberi chiamandoli uscite incentivante non cambia la sostanza: si perdono competenze e posti di lavoro, mentre una parte dei costi ricade sulla collettività. Gli incentivi possono accompagnare una riorganizzazione, ma non sostituire un progetto industriale». Electrolux, sostiene Salvador, deve chiarire quali prodotti re-

steranno a Porcia, quali nuove piattaforme verranno introdotte, quali investimenti tecnologici saranno realizzati e quali prospettive avranno ricerca e sviluppo, informatica e attività impiegate. «Occorrono obiettivi vincolanti su produzione e occupazione, non soltanto numeri sulle uscite», prosegue. «Chiediamo inoltre una visione complessiva del gruppo in Europa», ha aggiunto, «per comprendere come verranno distribuiti produzioni e investimenti tra gli stabilimenti, approfondendo anche le opportunità legate al settore del grande impianto». Porcia, quindi, per il segretario di Azione, «non può essere soltanto il luogo in cui si gestisce il



Marco Salvador

ridimensionamento di Electrolux, ma deve tornare a essere un investimento strategico per il futuro industriale del Friuli Venezia Giulia».

«Il lavoro», ha concluso, «si difende rendendo la fabbrica competitiva, non accompagnando la ritirata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato 17 ottobre
9.30/12.30 Auditorium della Regione - Udine

Con
ENRICO GALIANO

EDUCARE INSIEME
NELL'ERA DEGLI SCHERMI

Il progetto **Custodi Digitali**
in Friuli Venezia Giulia

BLUENERGY

EDUCARE AUTONOMAMENTE
I NOSTRI FIGLI ALLA DIGITALITÀ

Iscrizione obbligatoria
al link:
bit.ly/4hzW5l
oppure